

GLI EBREI,
I MEDICI
E IL GHETTO DI FIRENZE

Storie e identità tra cultura e segregazione



in copertina: cat. 15; retro copertina: cat. 38a
nei risguardi: Stefano Buonsignori, *Nova pulcherrimae civitatis Florentiae topographia accuratissime delineata*, 1584, Firenze, GDSU, inv. 2614 st. sc.
p. 11, cat. 26
p. 14, cat. 19
p. 16, cat. 38a
p. 18, cat. 7
p. 20, cat. 33
p. 28, cat. 6
p. 30, cat. 36a
p. 38, cat. 5
p. 46, cat. 8
p. 52, cat. 15
p. 62, cat. 21
p. 64, cat. 26

p. 74, cat. 27
p. 80, cat. 49a
p. 92, cat. 26
p. 98, cat. 40
p. 112, cat. 38b
p. 118, cat. 51d
p. 128, cat. 4
p. 130, cat. 47
p. 142, cat. 50b
p. 152, cat. 53b
p. 162, cat. 56c
p. 170, cat. 15
p. 350, cat. 44
p. 400, "In principio" (be-reshit), incipit del testo ebraico del Pentateuco (Gen. 1,1), dettaglio dalla *Bibbia Medici*, cat. 9

GLI EBREI, I MEDICI E IL GHETTO DI FIRENZE

Storie e identità tra cultura e segregazione

Fonti archivistiche

AAF = Archivio Arcivescovile di Firenze
AAV = Archivio Apostolico Vaticano, Città del Vaticano
ACC = Archivio della Camera di Commercio, Firenze
ACEF = Archivio della Comunità Ebraica, Firenze
ASAT = Archivio storico dell'Ex Soprintendenza Archeologia della Toscana
ASC = Archivio Storico Capitolino, Roma
ASCEM = Archivio Storico della Comunità Ebraica, Mantova
ASCF = Archivio Storico del Comune, Firenze
ASFi = Archivio di Stato di Firenze
ASGF = Archivio storico delle Gallerie Fiorentine, Firenze
ASLu = Archivio di Stato, Lucca
ASM = Archivio di Stato, Mantova
ASR = Archivio di Stato, Roma
ASV = Archivio di Stato, Venezia
BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
BML = Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
BNCF = Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
BnF = Bibliothèque nationale de France, Parigi
GDSU = Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie degli Uffizi, Firenze
NAP = Národní Archiv, Praga

a cura di

Piergabriele Mancuso
Alice S. Legé
Sefy Hendler

ISBN 978-88-3340-376-2 edizione cartonata
ISBN 978-88-3340-412-7 edizione in brossura

© 2023 Ministero della Cultura
Le Gallerie degli Uffizi

© 2023 **s i l l a b e** s.r.l.
Livorno
www.sillabe.it

Stampato presso Grafiche G7, Ponte di Savignone (GE)

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032


FIRENZE
MUSEI **s i l l a b e**

 LE GALLERIE
DEGLI UFFIZI

GLI EBREI, I MEDICI E IL GHETTO DI FIRENZE

Storie e identità tra cultura e segregazione

Firenze, Le Gallerie degli Uffizi

Palazzo Pitti

24 ottobre 2023 – 28 gennaio 2024

Enti promotori



MINISTERO
DELLA
CULTURA



LE GALLERIE
DEGLI UFFIZI



the MEDICI
ARCHIVE
PROJECT



FIRENZE
MUSEI

Le Gallerie degli Uffizi

Direttore
Eike D. Schmidt

Divisione Amministrativa
Franca Beriola, coordinatore

Divisione Curatoriale
Simona Pasquinucci, coordinatore

Divisione Tecnica
Chiara Laura Tettamanti,
coordinatore

Segreteria del Direttore
Monica Alderotti,
Alberica Barbolani di Montauto,
Veruska Filippi, Alejandra
Micheli, Chiara Toti,
Maria Zaffalon

Dipartimento Mostre
Alessandra Griffò, coordinatore

Dipartimento per l'Educazione
Silvia Mascalchi, coordinatore

Dipartimento Logistica Opere d'arte
Antonio Russo, coordinatore

Dipartimento Legale
Francesco Cagnotto, Serena De
Laurentiis, Filomena Mammato,
Stefano Rizzo, Eugenio Scandale

Dipartimento Biblioteche e Archivi
Carla Basagni, coordinatore

*Dipartimento Catalogazione
e Digitalizzazione del Patrimonio
e Dipartimento Fotografico*
Valentina Conticelli, coordinatore

*Dipartimento Informatica
e Strategie Digitali*
Gianluca Ciccardi,
coordinatore area ICT
Francesca Sborgi, coordinatore
area strategie digitali

Ufficio Stampa
Tommaso Galligani

The Medici Archive Project

Alessio Assonitis, direttore
Elisa Paoli, vice-direttrice

Consiglio direttivo
George T. Frampton, Jr. (Chair)
Sheila ffoliott (Vice-Chair)

Robert B. Strassler
Joanna Milstein

Joan A. McClure
Nicole Bourgois

Julia A. Vicioso
Howard C. Yang

Andrew Moses
Antonia Fondaras

Elizabeth Fama
Joshua Dick

Artur Kluz

Mostra

A cura di
Piergabriele Mancuso
Alice S. Legé
Sefy Hendler

Direzione della mostra
Alessandra Griffò

Produzione e gestione
Opera Laboratori

Realizzazione dell'allestimento
Opera Laboratori
Pietro Alongi

*Plastico del Ghetto di Firenze
Ideazione e progettazione*
The Medici Archive Project
Realizzazione

Opera Laboratori

Prestiti e registrazioni
Francesca Montanaro
Cinzia Nenci

*Controllo conservativo
delle opere in mostra*
Laboratorio di Restauro Gallerie
degli Uffizi: Sabrina Biondi,
Maurizio Michelozzi, Elena Prandi,
Flavia Puoti
con Lucia Corrieri

Controllo delle condizioni climatiche
Opificio delle Pietre Dure di Firenze:
Settore climatologia e conservazione
preventiva
Direttore: Monica Galeotti,
Sandra Cassi

*Coordinamento promozione
e comunicazione*
Francesca Sborgi

*Gestione comunicazione social
e sito istituzionale*
Andrea Biotti, Gabriella Brindani,
Patrizia Naldini, Simone Rovida,
Cristian Spadoni, Chiara Ulivi

Applicazione identità visiva
Le Gallerie degli Uffizi
Andrea Biotti

Ufficio Stampa
Tommaso Galligani

Coordinamento del servizio di custodia
Claudia Luciano

Albo dei prestatori

Berlino, Staatliche Museen zu Berlin,
Skulpturensammlung und Museum für
Byzantinische Kunst
Firenze, Archivio di Stato
Firenze, Archivio Storico Comunale
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale
Firenze, Cenacolo di San Salvi, Direzione
Regionale Musei della Toscana
Firenze, Comunità Ebraica
Firenze, Dott. Sandro Servi
Firenze, Fondazione Alinari per la Fotografia
Firenze, Fondazione CR
Firenze, Le Gallerie degli Uffizi
Firenze, Museo di San Marco, Direzione
Regionale Musei della Toscana
Firenze, Musei Civici Fiorentini - Raccolta
dell'ex Museo Storico Topografico Firenze
com'era, in deposito presso l'Archivio
Storico Comunale di Firenze
Firenze, Musei del Bargello
Firenze, Museo dell'Opificio delle Pietre
Dure
Milano, Museo Nazionale Scienza e
Tecnologia Leonardo da Vinci
New York, Library of The Jewish Theological
Seminary of America
Roma, Biblioteca Casanatense
Roma, Istituto per la Storia del
Risorgimento Italiano

Restauri, manutenzioni

cat. 4 Silvia Angela Medagliani, in accordo
con il settore Manoscritti della Biblioteca
Nazionale Centrale di Firenze
cat. 24a-b, cat. 36a-d Giada Genua e Irene
Zanella, con il supporto di Ales S.p.A. presso
Archivio di Stato di Firenze, direzione
dell'intervento Chiara Cappuccini
catt. 26,27, 41 Rossella Lari, direzione
dell'intervento Simona Pasquinucci
cat. 29 Gianlorenzo Pignatti Morano,
direzione dell'intervento Chiara Cappuccini
cat. 39a Leonardo Severini, direzione
dell'intervento Simona Pasquinucci
cat. 39b Aviv Fürst, direzione dell'intervento
Alessandra Griffò
cat. 40 Silvia Verdianelli, direzione
dell'intervento Angelo Tartuferi

Grafica in mostra
Sillabe

Traduzioni
Stephen Tobin

Trasporti
Liguigli&International Firenze s.r.l.

Assicurazione
Willis Towers Watson

Catalogo

A cura di
Piergabriele Mancuso
Alice S. Legé
Sefy Hendler

Introduzioni istituzionali
Eike D. Schmidt
Alessio Assonitis
Dario Disegni
Enrico Fink

Introduzione
Piergabriele Mancuso, Alice S. Legé
e Sefy Hendler

Autori dei saggi
Gianluca Belli
Mitchell Duneier
Liana Elda Funaro
Sefy Hendler
Alice S. Legé
Fabrizio Lelli
Nicoletta Leonardi
Piergabriele Mancuso
Mauro Perani
Giovanni Piccolino Boniforti
Asher Salah
Stefanie B. Siegmund
Dru B. Swadener
Mafalda Toniazzi
Lorenzo Vigotti

Autori delle schede
Alessio Assonitis
Roberta Decolle
Federico Giglio
Alessandra Griffò
Sefy Hendler
Alice S. Legé
Piergabriele Mancuso
Mauro Perani
Neville Rowley
Shalom Sabar
Asher Salah
Maria Sframeli
Davide Spagnoletto
Lorenzo Vigotti

sillabe

Direzione editoriale
Renzo Ruggeri

Responsabile editoriale
Giulia Perni

Responsabile merchandising
Barbara Galla

Redazione
Ethel Santacroce

Ricerca iconografica
Laura Belforte

Progetto grafico e copertina
Laura Belforte

Traduzioni dall'inglese
Giulia Bastianelli

Crediti fotografici

Ministero della Cultura

Gabinetto Fotografico delle Gallerie degli Uffizi
Archivio di Stato di Firenze
Archivio di Stato di Roma
Archivio di Stato di Venezia
Archivio fotografico del Medagliere del Museo Nazionale Romano, foto Mario Setter
Biblioteca Casanatense, Roma
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Complesso monumentale della Pilotta, Biblioteca Palatina, Parma
Galleria dell'Accademia di Firenze
Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma
Museo dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze
Museo di San Marco, Firenze
Museo Nazionale del Bargello
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Archivio Foto Locchi, Firenze

Archivio fotografico Opera di Santa Maria del Fiore, Firenze

Archivio storico della Comunità ebraica, Firenze

Biblioteca Apostolica Vaticana

Biblioteca del Seminario Arcivescovile Maggiore di Firenze

Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze

Biblioteca Umanistica, Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università degli Studi di Firenze

BnF, Département Estampes et photographie, Paris

Fondazione Alinari per la Fotografia, Firenze

Fondazione CR, Firenze

Foto Cristian Ceccanti, Foto D'Arte Firenze

Fototeca Musei Civici Fiorentini

Gerusalemme, Quattro Sinagoghe sefardite, Sinagoga

Eliahu Ha-Navi, per gentile concessione di David Cassuto e Oded Antman

Museo di Arte Ebraica Italiana U. Nahon, Gerusalemme, foto Oded Antman

Museo Ebraico di Firenze, foto Mauro Cenci

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

Leonardo da Vinci, Milano

Philadelphia Museum of Art, John G. Johnson Collection

Photo Scala, Florence/bpk, Bilagentur für Kunst, Kultur und Geschichte, Berlin

Staats und Universitätsbibliothek Hamburg Carl von Ossietzky

Su concessione dell'Archivio Storico del Comune di Firenze

The British Library Board/Scala, Florence

The Library of the Jewish Theological Seminary of America, New York

The Albertina Museum, Wien

The Library of the Yale University, New Haven (CT)

The Medici Archive Project

The Trustees of the British Museum c/o Scala, Firenze

Washington, D.C., Library of Congress, Prints and Photographs Division

La Casa editrice e gli Autori si dichiarano pienamente disponibili a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile identificare e reperire la fonte.

Avvertenza: divieto di ulteriori riproduzioni o duplicazioni con qualsiasi mezzo del volume.

Ringraziamenti

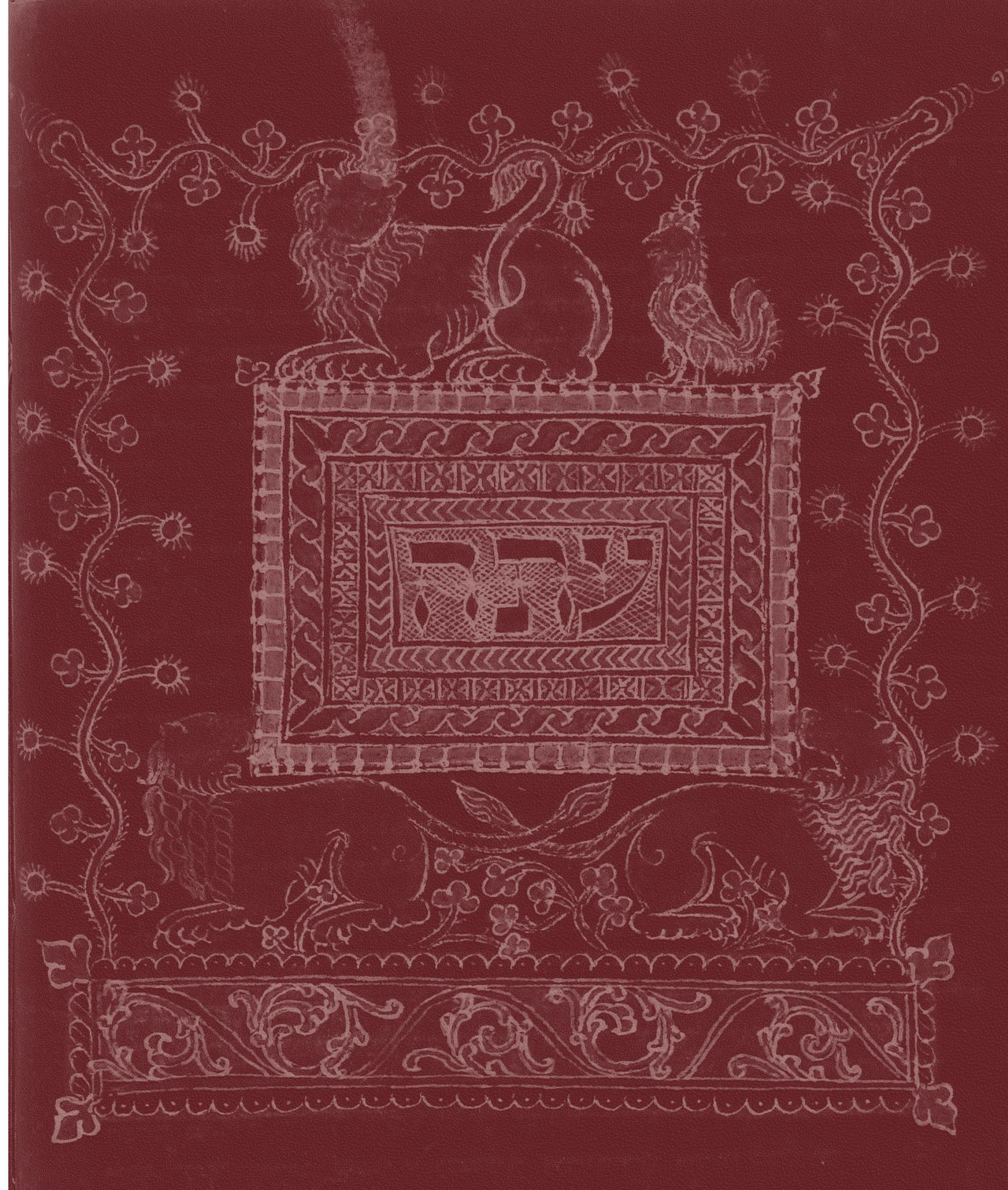
David Berg Foundation, Sid and Ruth

Lapidus, Norman E. Alexander Family G Foundation, Shifting Vision, Fondazione Beni Culturali Ebraici in Italia, per il generoso sostegno offerto.

Donatella Calabi, David Cassuto, Dario Disegni, Enrico Fink, Renzo Funaro, Dora Liscia Bemporad, Gadi Luzzatto Voghera, Gadi Piperno, Shalom Sabar, Maria Sframeli, Amedeo Spagnoletto, Mafalda Toniazzi e Luigi Zangheri, per il fondamentale contributo scientifico offerto alla mostra.

Si ringraziano inoltre

Maurizio Arfaioli, Sheila Barker, Elisabetta Benucci, Cristina Bruschi and her daughters, Gabriella Angeli Bufalini, Tori Burke, Chiara Cappuccini, Stefano Casciu, Lynn Catterson, Sara Cent, Valentina Conticelli, Silvia Colucci, Theodor David, Giuseppe De Juliis, Pia Desangles, Sandra Dello Strologo, Bruce Edelstein, Francesca Fiori, Francesca Gaggini, Iran Danae Garzae Torres, Sophie Geoffroy, Clément Godbarge, Lisa Goldenberg, Robert E. Goodkind, Daniele Guerrieri, Alison Holdsworth, Yael Ilan, Emma Lena Lyandres, Roberta Masini, Sharon Mintz, Marco Mozzo, Daniel Niv, Federica Parretti, Nurit Pasternak, Laura Pellegrini, Serena Pini, Angelo Restaino, Sandro Servi, Maise Silveira, Tommaso Somigli Russotto, David Speranzi, Rocco Spina, Christine Staton, Angelo Tartuferi, Barbara Tosti, Sergio Trippini, Claudia Urbanelli, Cecilia Valentini, Francesco Volpi, Jenna Wendler, Laura White, Valentina Zucchi



Sommario

13	La cultura ebraica nella storia degli Uffizi antichi e moderni <i>Eike D. Schmidt</i>
15	Il Ghetto di Firenze e le origini di una mostra <i>Alessio Assonitis</i>
17	Memoria e storie degli ebrei fiorentini: il contributo di una mostra <i>Enrico Fink</i>
19	Il Ghetto di Firenze, recupero e salvaguardia di un tassello di memorie <i>Dario Disegni</i>
21	I Medici e i "loro" ebrei Definizione di un itinerario storico attraverso il paradigma del Ghetto di Firenze <i>Piergabriele Mancuso, Alice S. Legé e Sefy Hendler</i>
29	FIRENZE E GLI EBREI PRIMA DEL GHETTO
31	Ebrei a Firenze e nel suo Stato dal primo Quattrocento alla Nuova Gerusalemme di Savonarola <i>Mafalda Toniazzi</i>
39	La cultura ebraica a Firenze tra XV e XVI secolo <i>Fabrizio Lelli</i>
47	Codici e manoscritti ebraici miniati a Firenze <i>Mauro Perani</i>
53	Il racconto dei due David Cristiani, giudei ed eroi "ebrei" nella Firenze del Rinascimento <i>Sefy Hendler</i>
63	VERSO E DENTRO IL GHETTO
65	Il Ghetto Vecchio Dal "vivere ebraicamente" in Toscana alla vita comunitaria nel Ghetto di Firenze <i>Stefanie B. Siegmund</i>
75	Cosimo III de' Medici e il Ghetto Nuovo. Storia di una parabola discendente <i>Piergabriele Mancuso</i>
83	L'architettura del Ghetto di Firenze: dall'emergenza alla pianificazione <i>Lorenzo Vigotti</i>
93	L'economia del Ghetto di Firenze: una ricostruzione (1600-1730) <i>Dru B. Swadener</i>

99	Dal ghetto alla corte dei Medici La vita e le opere di Jona Ostiglio, pittore ebreo nella Firenze del tardo Seicento <i>Piergabriele Mancuso</i>
113	La vita e le opere di Moisè Vita Cafsuto, ebreo fiorentino del Settecento <i>Asher Salah</i>
119	La ricostruzione virtuale del Ghetto di Firenze Dagli archivi alla realtà tridimensionale <i>Lorenzo Vigotti e Giovanni Piccolino Boniforti</i>
129	IL "GHETTO URBANO" DOPO GLI EBREI
131	Dopo i Medici: dal ghetto alla città, dalla città allo Stato <i>Liana Elda Funaro</i>
143	Il ghetto e il "Risanamento" del centro di Firenze <i>Gianluca Belli</i>
153	Ricordi dell'antico Ghetto di Firenze. La fotografia fra documentazione e simulazione <i>Nicoletta Leonardi</i>
163	"Ghetti". Significato ed evoluzione di un concetto storico <i>Mitchell Duneier</i>
171	CATALOGO
172	PRIMA DEL GHETTO
196	GIUDEI ED EBREI, L'IMMAGINARIO BIBLICO FIORENTINO
206	VERSO IL GHETTO
220	DENTRO IL GHETTO DI FIRENZE
264	STORIE OLTRE IL GHETTO
278	IL GHETTO DOPO IL GHETTO
351	APPENDICE
353	Tavole
379	Traslitterazioni dall'ebraico
380	Glossario
384	BIBLIOGRAFIA





Sale della mostra *Tutti i colori dell'Italia ebraica*.
Firenze, Le Gallerie degli Uffizi,
27 giugno-
27 ottobre 2019

La cultura ebraica nella storia degli Uffizi antichi e moderni

Se apriamo l'anno 5784 del calendario ebraico con una grande mostra agli Uffizi sulla storia degli ebrei e dell'ebraismo a Firenze, è soprattutto grazie agli studi su questo argomento condotti nel corso dell'ultimo secolo, e in particolare grazie ai tanti, interessantissimi risultati del Medici Archive Project, frutto di oltre un decennio di ricerche che qui vengono presentate per la prima volta. È questa la terza nostra collaborazione con la fondazione americana, con sede a Firenze, che si occupa di storia toscana – e soprattutto medicea – mettendola in relazione con il mondo, partendo dalle carte dell'Archivio di Stato di Firenze e di altri archivi in città. L'intreccio tra il dato archivistico e il patrimonio materiale ha già portato frutti importanti e inaspettati nelle mostre organizzate insieme: *Cento lanzi per il Principe* (2019), sulla presenza dei lanzichenecchi alla corte dei Medici del Principato, e *“La grandezza dell'universo” nell'arte di Giovanna Garzoni* (2020) sull'arte e la vita di questa grande pittrice del Seicento.

La mostra che apre ora le porte riprende anche la tematica della storia dell'ebraismo in Italia già affrontata nella grandiosa rassegna *Tutti i colori dell'Italia ebraica*, che agli Uffizi tra il 27 giugno e il 27 ottobre 2019 attrasse quasi un milione di visitatori (per la precisione 923.749). Il tripudio di capolavori dell'arte tessile del passato, spesso adattati per il riuso nel contesto sinagogale e uniti per la prima volta in quell'occasione, fu completata da studi storici e sociologici sul ruolo degli ebrei nei mestieri legati alla creazione e lavorazione dei tessuti, ma specialmente anche del mercato secondario di questi prodotti tra Medioevo e Modernità. Tra l'altro, quell'iniziativa si inserì in un programma di studio e valorizzazione dei tesori di altre religioni o quantomeno confessioni altre dal cattolicesimo, conservate nel patrimonio delle Gallerie degli Uffizi: un felice globalismo dovuto proprio ai vasti – e tutt'altro che sciovinistici – interessi dei Medici, tra cui *in primis* il seicentesco cardinal Leopoldo. Molte opere d'arte di questo genere da loro raccolte confluirono nelle esposizioni *I volti della Riforma. Lutero e Cranach nelle collezioni medicee* (dal 31 ottobre 2017 al 4 febbraio 2018) e *Islam e Firenze. Arte e collezionismo dai Medici al Novecento* (dal 22 giugno al 23 settembre 2018).

Abbinando oggetti e temi legati alla celebrazione della bellezza e al contributo fondamentale dell'ebraismo e degli ebrei alla cultura e alla storia dell'Italia, era nostra intenzione anche equilibrare e arricchire le tematiche legate al Giorno della Memoria, occasione per cui Le Gallerie degli Uffizi dal 2016 ogni anno hanno organizzato una giornata di studi. Solo pochi mesi fa, con la mostra *Rudolf Levy (1875-1944). L'opera e l'esilio*, che dal 24 gennaio al 30 aprile 2023 è stata vista da 247.435 visitatori, abbiamo cercato di unire questi due aspetti: sia la celebrazione della creatività e bellezza nelle opere di questo allievo di Matisse, figura di importanza veramente europea, sia il terrore della *Shoah*, reso immediato nel crudele destino del pittore, deportato da Firenze ad Auschwitz e ucciso all'arrivo se non già durante il tragitto sul treno.

Anche la mostra *Gli ebrei, i Medici e il Ghetto di Firenze* ha un doppio valore, storico e culturale. L'istituzione del ghetto nel 1570 costituisce un capitolo fondamentale nella storia degli ebrei di Firenze e nel loro rapporto con i Medici. Prima di questo periodo e durante la segregazione, l'interazione tra la comunità ebraica e la società maggioritaria si esprime in un rapporto complesso, certamente difficile, ma non privo di scambi fecondi. Straordinarie sono alcune storie che qui vengono ora raccontate per la prima volta in maniera completa ed emozionante, come quella del pittore ebreo Jona Ostiglio, che nel Seicento lavorò per la corte granducale e la nobiltà fiorentina, e quella dell'esploratore e mercante di pietre preziose Moisè Vita Cafsuto.

Insieme all'augurio di una buona visione della mostra e lettura del catalogo, aggiungerei l'auspicio che in un futuro non troppo lontano si possa dedicare un'iniziativa simile anche a tutti i più piccoli centri della fede e della cultura ebraica in Toscana, come Pitigliano, Monte San Savino, Siena, Pisa e, a quello più grande, Livorno, che, grazie alle Leggi Livornine emanate solo pochi anni dopo la ghettizzazione fiorentina, anticipò l'emancipazione di alcuni secoli.

Eike D. Schmidt

Direttore delle Gallerie degli Uffizi



Il Ghetto di Firenze e le origini di una mostra

Questa mostra dedicata al Ghetto di Firenze è il culmine di un periodo di intense ricerche scientifiche intraprese dal Medici Archive Project oltre un decennio fa. Grazie al pionieristico sostegno di E. Robert Goodkind e di Eugene M. Grant nel 2013 è stato istituito il Jewish History Program, con l'obiettivo di portare alla luce la presenza ebraica negli archivi granducali della famiglia Medici (Mediceo del Principato) custoditi presso l'Archivio di Stato di Firenze. Diretto da Piergabriele Mancuso fin dalla sua fondazione, il programma ha riunito studiosi di ogni settore facendo emergere migliaia di lettere riguardanti sia la vita quotidiana degli ebrei a Firenze che i diversi eventi storici che hanno caratterizzato l'ebraismo toscano ed europeo. Trascrizioni, riassunti ed immagini digitalizzate dei documenti d'archivio sono oggi disponibili sul portale online del Medici Archive Project (mia.medici.org).

Negli anni, il Jewish History Program ha organizzato numerose conferenze, attività accademiche, collaborazioni istituzionali, progetti digitali e, soprattutto, ha dato alle stampe importanti pubblicazioni. Questo straordinario corpus di ricerche ha così integrato e approfondito gli studi sulla comunità ebraica fiorentina editi da Umberto Cassuto (1918) e Stephanie B. Siegmund (2006).

Nel 2016 è stata fatta una riscoperta straordinaria: oltre duecento manoscritti provenienti dagli archivi dello Scrittoio delle Regie Possessioni hanno permesso di analizzare nel dettaglio la fondazione e lo sviluppo del Ghetto di Firenze. Questi volumi includono i nomi di tutti i residenti del ghetto, le mappe di tutti gli spazi che compongono il quartiere ebraico e i registri di ogni singola attività professionale svolta al suo interno. Insieme alle lettere del Mediceo del Principato, questo tesoro archivistico ha costituito la base documentaria di questa mostra, curata da Piergabriele Mancuso, Alice S. Legé e Sefy Hendler.

Negli ultimi anni, il Medici Archive Project ha ricevuto un importante sostegno da parte di numerose fondazioni e personalità. La nostra più profonda gratitudine va a Michele Tocci (David Berg Foundation); Gail Binderman (Norman E. Alexander Family G Foundation); Edouard Sterngold (Shifting Vision); Sid e Ruth Lapidus; Andrea, Carolyn e Terry Grant (Eugene and Emily Grant Family Foundation); Richard Kobrin; Dario Disegni (Fondazione Beni Culturali Ebraici in Italia).

Dopo *Cento lanzi per il Principe* (2019) e *La grandezza dell'universo* nell'arte di Giovanna Garzoni (2020), questa mostra segna la terza collaborazione tra Le Gallerie degli Uffizi e il Medici Archive Project. Insieme ai curatori, desidero esprimere il mio sentito ringraziamento a Eike D. Schmidt e ai suoi collaboratori.

Un riconoscimento speciale per il lavoro svolto per questo catalogo va a Laura Belforte e all'editore Sillabe.

Il Medici Archive Project non esisterebbe senza il supporto e i consigli del suo board. La mia gratitudine va a Nicole Bourgois, Joshua Dick, Elizabeth Fama, Sheila ffolliott, Antonia Fondaras, Artur Kluz, Joan McClure, Joanna Milstein, Andrew Moses, Robert B. Strassler, Julia Vicioso, Howard C. Yang e, soprattutto, a George Frampton Jr., che ha saggiamente e impeccabilmente guidato questo istituto di ricerca per oltre un decennio.

Infine, desidero ringraziare tutti quei colleghi che, negli anni, hanno apportato un contributo determinante al Jewish History Program: Maurizio Arfaoli, Sheila Barker, Rose Byfleet, Marta Carosco, Adriana Concin, Carla D'Arista, Jemma Elliott-Israelson, Tamar Herzig, Emma Iadanza, Lisa Kaborycha, Gady Levy, Max Marmor, Yaakov Mascetti, Wyman Meer, Carlotta Paltrinieri, Elisa Paoli, Brad Rader e Giuseppe Veltri.

Alessio Assonitis

Direttore del The Medici Archive Project



Memoria e storie degli ebrei fiorentini: il contributo di una mostra

I secoli di vita del ghetto rappresentano il capitolo centrale della storia della presenza ebraica a Firenze – storia che ha probabilmente origine nell'alto Medioevo, ma risulta documentata a partire dall'epoca medicea, con le prime condotte concesse nel 1437 da Cosimo il Vecchio. Questo capitolo centrale e complesso è caratterizzato da norme di segregazione modellate sul sistema di governo e di controllo del ghetto romano, ed è al contempo simbolo di una forma di "inclusione" ufficiale nel tessuto civico di Firenze: il ghetto si trovava di fronte al Mercato Vecchio (oggi piazza della Repubblica), allora cuore pulsante del commercio cittadino, spazialmente equidistante dal Duomo e da Palazzo Vecchio, epicentro, il primo, del potere spirituale della Chiesa, e il secondo dei Medici.

Il ghetto fu uno strumento di oppressione ma anche, paradossalmente e in maniera non dissimile da quanto accadde nel Ghetto di Venezia, un luogo ove si permise la vita e la crescita della comunità. Si tratta senz'altro di un periodo la cui conoscenza, nonostante la demolizione e la cancellazione della memoria fisica dei luoghi, è necessaria per comprendere dinamiche e caratteristiche del rapporto fra la minoranza ebraica e la città.

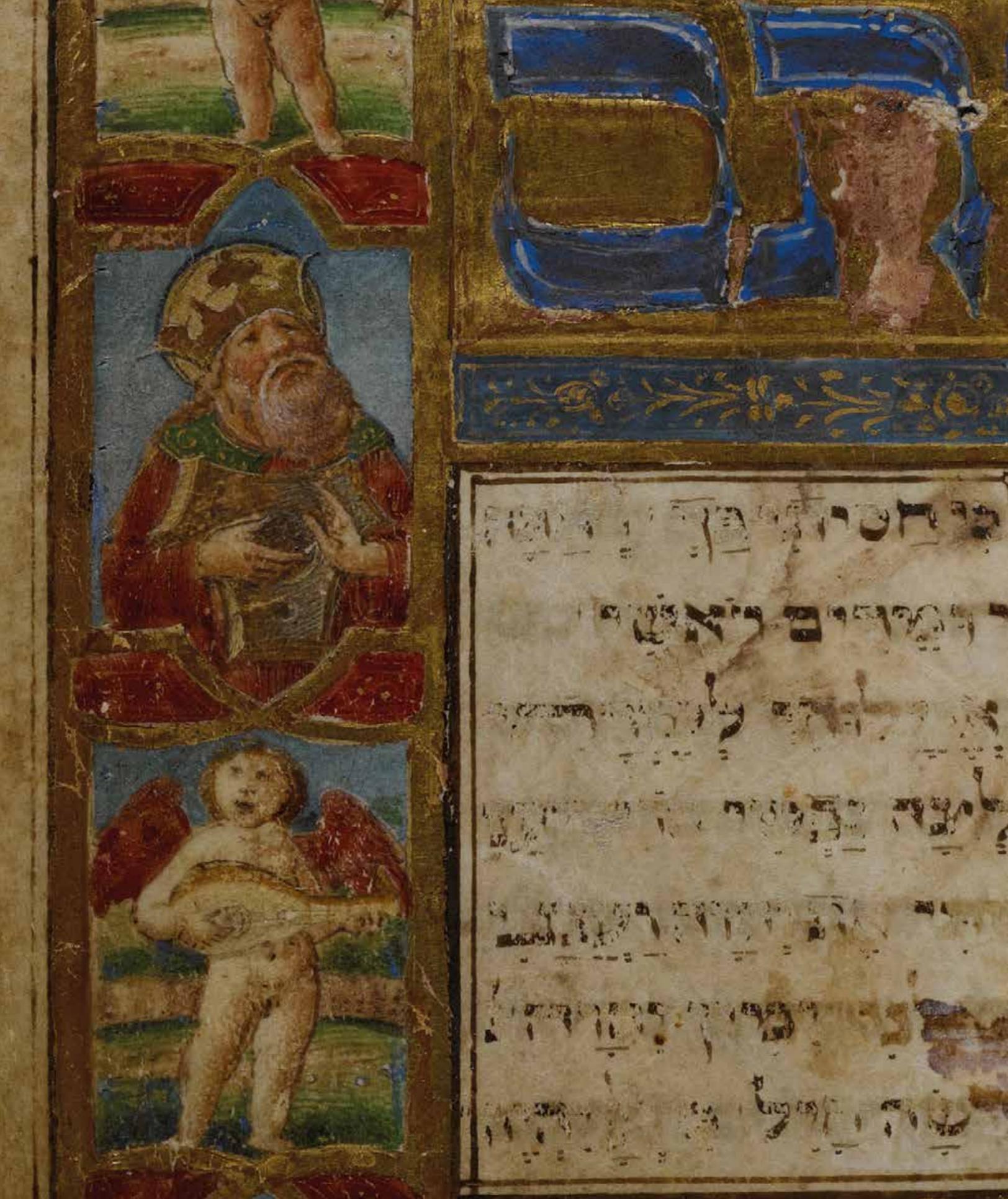
Nel rapido mutare del concetto stesso di cittadinanza e residenza che si registra oggi a Firenze come in qualunque centro dell'Europa contemporanea, la storia di questa piccola comunità offre uno sguardo importante sui modi, i tempi e gli spazi della convivenza, coprendo ogni sfumatura possibile dell'ampio spettro che va dalla segregazione all'assimilazione, dalla presenza quasi nascosta di piccole comunità familiari fino alla creazione ufficiale di luoghi di residenza, dalla partecipazione attiva al divenire politico della collettività all'accusa di connivenza col nemico, dalla creazione delle mura del ghetto alla loro distruzione, da presenza che cerca di rendersi invisibile alla creazione fastosa del Tempio Maggiore, dalla normalizzazione che si fa *melting pot* fino all'estremo opposto del razzismo "scientifico" e della persecuzione di Stato.

Gli ebrei fiorentini sono testimoni di tutto questo e d'altro ancora. La lunga fase di esistenza del Ghetto di Firenze rappresenta un tassello fondamentale per la conservazione e l'analisi di questa memoria, che è importante di per sé, ma anche in quanto contributo alla comprensione dei meccanismi del convivere di oggi e di domani.

A maggior ragione, dunque, è fondamentale l'opera di studio portata avanti dal Medici Archive Project e l'organizzazione di questa mostra che si realizza in uno degli ambiti più alti e rappresentativi del contesto culturale del nostro paese, quello delle Gallerie degli Uffizi e di Palazzo Pitti. Per questo, la Comunità Ebraica di Firenze è orgogliosa di partecipare a questa iniziativa e di aver collaborato attivamente con i curatori e gli organizzatori dell'esposizione.

Enrico Fink

Presidente della Comunità Ebraica di Firenze



Il Ghetto di Firenze, recupero e salvaguardia di un tassello di memorie

La mostra *Gli ebrei, i Medici e il Ghetto di Firenze*, sapientemente curata da Piergabriele Mancuso, Alice S. Legé e Sefy Hendler, rappresenta una straordinaria occasione di conoscenza della storia della comunità ebraica fiorentina e del ghetto, dalla sua istituzione da parte di Cosimo I de' Medici nel 1570, alla demolizione ottocentesca, illustrando in maniera approfondita e originale i rapporti tra gli ebrei e il Granducato di Toscana durante secoli di conflitti, ma anche di proficue interazioni culturali. La Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia (FBCEI) è lieta e onorata di aver potuto contribuire a questa eccezionale esposizione, attraverso il sostegno alla realizzazione della ricostruzione tridimensionale del ghetto, che consente di avere una visione molto precisa della varietà del tenore di vita all'interno dello stesso, in un contesto in cui coesistevano abitazioni piccolissime e povere insieme ad appartamenti di notevole ampiezza su più piani, con bagni riscaldati, cantine, loggiati coperti e terrazze. Non meno importante il lavoro che ha consentito di realizzare la ricostruzione delle sinagoghe italiana e levantina-sefardita e del *mikveh*. Il sostegno della FBCEI alla mostra si inserisce perfettamente nel quadro delle finalità istituzionali a essa assegnate. Dal 1986, anno della sua istituzione da parte dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI), la Fondazione si occupa della salvaguardia e della promozione del vasto patrimonio artistico e culturale dell'Italia ebraica, parte integrante della storia e della cultura italiana. Un patrimonio antico e vastissimo, diffuso su tutto il territorio della penisola, anche nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare, dove da secoli non vivono più ebrei. Il lavoro di recupero, conservazione, restauro e valorizzazione comprende le più diverse tipologie di beni di interesse culturale, religioso, archeologico, archivistico, bibliografico e musicale, con il compito di diffonderne la conoscenza in Italia e all'estero. Una memoria diffusa e radicata nel Paese di una presenza che dura da oltre duemiladuecento anni. La Fondazione si trova dunque a operare perché tutto questo vario e ampio patrimonio sia salvaguardato, valorizzato e conosciuto, nella consapevolezza che solo cultura e conoscenza sono capaci di combattere intolleranza e pregiudizio. La mostra *Gli ebrei, i Medici e il Ghetto di Firenze* rappresenta, pertanto, un prestigioso tassello nel percorso della FBCEI, con un'iniziativa di eccellenza, per la quale rinnovo sentimenti di sincera gratitudine e vivo apprezzamento ai promotori e a tutti coloro che vi hanno collaborato nelle rispettive funzioni.

Dario Disegni

Presidente Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia



I Medici e i “loro” ebrei Definizione di un itinerario storico attraverso il paradigma del Ghetto di Firenze

Piergabriele Mancuso, Alice S. Legé e Sefy Hendler
co-curatori della mostra

Il Ghetto di Firenze costituisce una grande lacuna nella narrazione del Rinascimento fiorentino. Nonostante il suo legame con Cosimo I de' Medici, la sua posizione nel cuore della città – tra il Duomo e Palazzo Vecchio – e la sua funzione politico-religiosa, il Ghetto fiorentino è stato ben meno studiato di altri ghetti italiani. Mentre sia il Ghetto di Venezia che quello di Roma si collocano come elementi sostanziali nella storia e nel panorama urbano delle rispettive città, quello di Firenze è stato troppo spesso interpretato come un elemento quasi a sé stante, a malapena considerato come tassello del tessuto cittadino. Le ragioni di questa lacuna sono molteplici, la principale è certamente la sua completa demolizione alla fine del XIX secolo. Appare quindi essenziale reintegrare la storia del ghetto nel più ampio contesto storico della Firenze dei Medici e del Granducato di Toscana. Con il supporto di nuovo materiale archivistico e l'aiuto di un'accurata ricostruzione tridimensionale, il quartiere ebraico fiorentino, la sua fondazione e il suo sviluppo offrono nuovi elementi alla comprensione della città di Firenze nel suo insieme, della sua cultura, delle sue vicende politiche e della sua storia.

Questa mostra presenta gli esiti di un lungo percorso di studio promosso dal Medici Archive Project e iniziato esattamente dieci anni fa con l'istituzione dello *Eugene Grant Jewish History Program*, il cui scopo è quello di approfondire il ruolo della minoranza ebraica nel contesto dello Stato mediceo, ed in particolare sotto Cosimo I, attraverso l'analisi di un vasto patrimonio archivistico. Nucleo di questa iniziativa è stato lo studio del ghetto, nella sua duplice manifestazione di zona di segregazione e di componente del patrimonio immobiliare mediceo. La proprietà granducale degli edifici del ghetto e la conseguente esistenza di ricche fonti archivistiche, in gran parte conservate presso l'Archivio di Stato di Firenze, hanno costituito un'autentica miniera di informazioni: grazie a un team di studiosi, architetti, storici dell'architettura e ingegneri è stato possibile ricostruire il ghetto non solo nelle sue sembianze strutturali, ma anche in quelle demografiche, culturali ed economiche, indagando le relazioni tra il quartiere ebraico e il resto della città.

Dalla sua fondazione, nel 1570, il Ghetto di Firenze fu certamente il luogo della segregazione e dell'esclusione sociale degli ebrei, ma anche la sede di un variegato microcosmo umano che diede vita a complessi processi di interazione interna, oltre che nei confronti della società maggioritaria. Nelle sei sezioni di questa mostra e nei quindici saggi in catalogo si intrecciano le trame narrative di tre soggetti: gli ebrei, i Medici e le spazialità del ghetto. Sullo sfondo di un contesto politico in continua trasformazione, questi tre elementi tessono relazioni soggette alle temperie sociali e agli umori della storia attraverso forme e modalità diverse, qui esplorate attraverso le loro testimonianze materiali.